

IL CROCIFISSO DI CAMPERTOONO



Situato all'interno della chiesa cimiteriale di San Carlo da tempo immemorabile, posteriore alla data di costruzione dell'edificio. In precedenza è verosimile che fosse situato al di sopra dell'architrave della chiesa parrocchiale antica. Qui rimase probabilmente fino alla costruzione della nuova chiesa, per essere poi trasferito, come l'altare a tabernacolo, nella chiesa di San Carlo, accanto al nuovo cimitero.

Giovanni Testori ne parlò come di una croce processionale, ma questa affermazione non pare molto verosimile date le dimensioni.

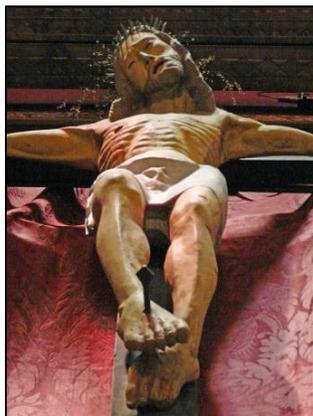
Su suggerimento di Giovanni Testori e per interessamento dell'ing. Rolandi il Crocifisso fu trasferito alla Pinacoteca di Varallo in deposito temporaneo, dove rimase fino al 2008, quando finalmente, a conclusione di lunghe controversie ritornò a Campertogno.

Il Crocifisso è di legno scolpito e policromato, è alto 170 cm. ed è ritenuto del 1500 circa. La croce è alta circa 4 metri. Giovanni Testori lo ritenne opera giovanile di Gaudenzio Ferrari, ma non tutti concordano su questa attribuzione.

Così lo descrisse Il Testori: *'...una delle più strazianti figure di morte che mai l'uomo avesse prodotto; ...quella bocca sospesa così e per sempre nell'atto di salutare ogni spirito del mondo'*.

Attualmente l'opera si trova nella chiesa parrocchiale di Campertogno, dove è appeso tra il presbiterio e la navata. Purtroppo l'illuminazione è inadeguata per apprezzare la bellezza di questa splendida scultura.

Per maggiori dettagli si veda la presentazione dal titolo *Il Crocifisso di Campertogno*, nella sezione *Storia e tradizioni* di questo stesso sito.



AA. VV. Testori a Varallo. Associazione Giovanni Testori. Silvana Editoriale, Milano (2005)

Doninelli Luca. Conversazioni con Testori. Guanda, Parma (1993)

Testori Giovanni. Elogio dell'arte novarese. Banca Popolare di Novara, Novara (1962)

Testori Giovanni. Il gran teatro montano. Saggi su Gaudenzio Ferrari. Feltrinelli, Milano (1965)